« Il sottosctitto chiede d'interpellare il ministro della giustizia e degli affari di culto, sull'opportunità di sospendere il concorso a uditore giudiziario di cui al decreto 22 settembre 1920 in considerazione dell'urgenza di modificare il sistema di reclutamento della magistratura e comunque della necessità di far precedere a qualsiasi concorso un sostanziale miglioramento delle condizioni economiche della magistratura stessa per evitare che alla funzione giudiziaria aspirino in prevalenza, come a rifugio di mediocrità, i meno volonterosi e i meno atti.

« Targetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro d'agricoltura, sull'agitazione agraria in Sicilia.

« Abisso ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni testè lette saranno inscritte all'ordine del giorno e svolte al loro turno, trasmettendosi ai ministri competenti quelle per le quali si chiede la risposta scritta.

Così pure le interpellanze saranno inscritte nell'ordine del giorno, qualora i ministri interessati non vi si oppongano nel termine regolamentare.

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Procediamo alla determinazione dell'ordine del giorno per la seduta di lunedì. Vi sono già inscritte varie interpellanze.

CIRIANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIRIANI. Chiedo che sia iscritta nell'ordine del giorno di lunedì la mia interpellanza ai ministri delle finanze, del tesoro e della ricostituzione delle terre liberate, circa l'esenzione delle imposte sui terreni e sui fabbricati per le popolazioni delle terre già invase.

Sono d'accordo coi ministri competenti.

PRESIDENTE. Sta bene. Dopo la interpellanza dell'onorevole D'Alessio sarà iscritta l'interpellanza dell'onorevole Ciriani.

LOMBARDI GIOVANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOMBARDI GIOVANNI. Chiedo che siano iscritte nell'ordine del giorno le mie due interpellanze al ministro della giustizia e al presidente del Consiglio dei ministri, sul sistema penitenziario e sui provvedimenti per la magistratura. Confido che gli onorevoli ministri non avranno difficoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Per parte mia non ho nessuna difficoltà.

PRESIDENTE. Rimarrà così stabilito.

MILANI FULVIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILANI FULVIO. Ho presentata una interpellanza sulla politica del Governo in relazione ai tragici fatti di Bologna. Chiederei che l'interpellanza potesse essere inscritta nell'ordine del giorno di lunedì e presa in considerazione con particolare urgenza. Espongo la ragione di questa richiesta. Ritengo che lo stato d'animo della mia città, in questo momento, possa, in qualche modo, placarsi se la questione assurge alla gravità di un dibattito parlamentare. Da questo dibattito la città di Bologna potrà vedere che il Governo prenderà in esame i provvedimenti per la restaurazione del diritto comune. In questo modo si potranno evitare ulteriori tragici incidenti.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Il ristabilimento della pace e della tranquillità a Bologna è il fine principale, cui tende l'opera del Governo. Ma ho qualche dubbio sulla utilità di discutere novamente una seconda, una terza, una quarta volta, una questione, intorno alla quale il Governo ha detto tutto quello che poteva dire. Ora la questione si trova avanti all'autorità giudiziaria; e quindi ora il Governo non potrebbe fare dichiarazioni che, in qualunque modo, potessero, sia direttamente, sia indirettamente, influire sull'istruttoria dei fatti, di cui è investita l'autorità giudiziaria

Del resto la Camera può essere certa che l'opera del Governo tende esclusivamente al ristabilimento della pace, della tranquillità, dell'impero della legge in Bologna, come in tutte le città d'Italia. Il Governo deve quindi pregare di non voler insistere perchè si faccia questa discussione, tanto più che, ripeto, non potrebbe far nuove dichiarazioni, anche per non influire sull'opera dell'autorità giudiziaria.